

REGIONE - I comunisti denunciano le gravi responsabilità della DC

«Il partito della paralisi non può mettere in ginocchio la Campania»

Occupata ieri la sede della giunta regionale per lanciare un «allarme democratico» - Nove mesi di non governo fanno perdere centinaia di miliardi e importanti occasioni - La delegazione del PCI ha ricevuto gruppi di sindacati, di giovani, di operai, di cittadini

Delegazioni di amministratori locali delle province di Benevento e di Avellino: un folto gruppo di giovani; i rappresentanti degli operai della Ire-Ignis e della Navalsud; i delegati dei braccianti forestali della Campania; le organizzazioni della cooperazione agricola; la confederazione dei coltivatori; le cooperative di Acerra e di Giugliano; un rappresentante dei dipendenti della Regione Campania.

che restano prima della fine naturale della legislatura. Ma le altre forze politiche sono tutte impegnate in un inverocondo balletto delle responsabilità e delle trattative sottobanco che dura ormai da nove mesi e che non ha dato, dal resto, alcun risultato concreto.



La delegazione del PCI durante un incontro

Ieri a Castellammare, seduta straordinaria nel cortile delle antiche terme

Fermo «no» del Consiglio comunale alla chiusura dell'Italcantieri

La Cassa integrazione scatterà dal 10 settembre per un primo gruppo di operai per la mancanza di nuove commesse - Sabato manifestazione nazionale indetta dal PCI

CASTELLAMMARE - All'ombra delle ultime due navi il Consiglio comunale di Castellammare si è riunito in seduta straordinaria per discutere sulla proposta del Pci alla cassa integrazione all'Italcantieri. Sindaco, consigliere e consiglieri ieri pomeriggio, hanno preferito al palazzo comunale il cortile delle antiche terme stabbiane, a due passi dal vecchio cantiere per facilitare la partecipazione in massa dei lavoratori.

ne al «buio»: la direzione aziendale, infatti, non ne vuole discutere con il sindacato. Né, tanto meno, ha reso nota la durata. La risposta dei lavoratori è senza esitazioni: CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero cittadino di tre ore per lunedì prossimo, in concomitanza con l'entrata in vigore del provvedimento. Sabato 15, inoltre, a Castellammare si sarà una manifestazione nazionale, su proposta del Pci, alla quale hanno già aderito il Psi, il Pdu? e la Dc.

«L'Italcantieri deve sospendere il provvedimento», si è pronunciato ieri all'unanimità il Consiglio comunale. «L'inizio della smobilitazione» ha incalzato il consiglio di fabbrica elencando una serie di dati allarmanti. Negli ultimi anni, per esempio, l'occupazione è già calata di 200 unità per le mancate sostituzioni dei pensionati. Intanto tra tecnici ed ingegneri è in atto una fuga alla ricerca di una sistemazione più sicura.

«Ma in che modo?», continua il consigliere provinciale - che bisogna perseguire alcuni obiettivi immediati: 1) allontanare il giacimento dal mercato; 2) controllare la salute dei giovani riciclati; 3) recuperare il loro rapporto di fiducia con le istituzioni che non devono presentarsi come chi ha il ruolo di reprimere, ma quello di aiutare; 4) preparare un piano che abbia come obiettivo il completo recupero dei tossicodipendenti.

Lettera aperta dei lavoratori comunisti a Massacesi

«Sono questi i nodi reali dell'Alfa Sud»

In oltre tre cartelle i compagni della fabbrica di Pomigliano rispondono ai recenti interventi del presidente dell'Alfa Romeo

Con una lettera aperta al presidente dell'Alfa Romeo i lavoratori comunisti dell'Alfa Sud hanno inteso ieri rispondere alle recenti dichiarazioni del direttore della fabbrica di Pomigliano: le Geom sulla stampa locale e nazionale.

Sulla crisi delle due fabbriche napoletane

Interrogazioni PCI su Gecom e Angus

Due interrogazioni parlamentari sono state presentate dai compagni Angela Francese, Giuseppe Vignola ed Ezio S. Domenico, sulle scottanti questioni di alcune fabbriche napoletane: la Gecom di Pozzuoli, una azienda metalmeccanica della Gepi di cui 96 operai (su 230) sono stati colpiti dalla cassa integrazione; l'Atel e la Poliform di Arcano, due fabbriche nate dallo smembramento dello ex Angus, la cui direzione ha messo in atto un grave provvedimento intimidatorio di serrata.

In risposta a una giusta rivendicazione sindacale in materia di igiene sul lavoro. Proprio a proposito della questione Gecom, intanto, la FLM provinciale ha richiesto per la politica economica industriale, per discutere il problema della cassa integrazione e guadagni alla Gecom, una quadrupla proposta di scadenza del ruolo imprenditoriale della Gepi di Napoli.

Riunione al Comune per la 167

Troppi i ritardi per Secondigliano

Le questioni importanti dell'approvvigionamento idrico, del completamento del collettore fognario e dei lavori di via Limiteo Arzano, tutte questioni di vitale importanza per la 167 di Secondigliano, sono state affrontate ieri nel corso di una riunione sollecitata dai rappresentanti della Cassa del Mezzogiorno e svoltasi presso l'Assessorato all'edilizia abitativa del Comune.

L'ing. Capobianco ha a sua volta dichiarato che la consegna della quota degli 850 alloggi di competenza dell'IACP dipende in modo particolare dall'ultimazione degli allacciamenti fognari ed elettrici. L'Assessor Imbimbo ha comunicato ai rappresentanti dell'IACP che la giunta comunale ha già approvato la istituzione dei servizi sociali che lo stesso istituto dovrà realizzare per il Comune di Napoli e cioè 2 scuole materne, 1 centro diurno per il non vedente, 1 centro parrocchiale ed un circolo della NU.

Come hanno spiegato ieri prima Visca e poi Imbriaco (che è presidente del gruppo regionale comunista e presidente candidato della giunta presentata dal Pci), il senso più evidente dell'urto è quello di lanciare un «allarme democratico» all'opinione pubblica, alle forze sane e produttive della Regione campaniana, non è certamente l'unico dell'iniziativa assunta dai comunisti.

Ma questo senso di responsabilità dei comunisti non ha alcun contrappeso, non ha alcun riferimento nelle altre forze politiche. Persino la volontà dei comunisti di stare all'opposizione di ogni giunta che li escluda in modo costruttivo con una seria e rigorosa ottica di governo, cade nel vuoto perché non c'è un governo cui opporsi e con il quale confrontarsi.

«L'area napoletana rappresenta uno dei poli nazionali di maggior consistenza nel settore cantieristico: da Castellammare a Capo Miseno infatti sono occupati tra piccole e grandi aziende almeno 10 mila unità. Tuttavia la crisi non colpisce solo l'Italcantieri. La SEBN è appena uscita da un anno di cassa integrazione; la Naval Sud di Napoli è da 5 anni ferma a causa della fallimentare gestione della GEPI. Un intervento del governo dunque è necessario per rilanciare tutto il settore cantieristico in un valido futuro produttivo.

Cosa propongono il ministro della Marina Mercantile Evangelisti? E' quello delle Partecipazioni Statali Lombardi? Finora nulla. Evangelisti si è defilato da un incontro sollecitato dalla F.L.I.M. Una nuova riunione a Roma è stata ora fissata per domani. I lavoratori aspettano risposte chiare.

«Per quanto ci riguarda», conclude il documento - avvertiamo in ogni caso autonomamente innanzitutto il dibattito con i lavoratori, all'altezza dei problemi che abbiamo di fronte». «Sulle nostre iniziative, sulle proposte, sulle posizioni, sui giudizi, sui meriti dei problemi», ci confrontiamo come sempre con le altre forze politiche con il sindacato e con l'insieme della direzione aziendale.

«In questo senso i lavoratori comunisti dichiarano di apprezzare il lavoro che da mesi il gruppo dirigente va svolgendo per preparare, per il prossimo autunno, un piano di risanamento: «purché - essi affermano - tale analisi non avvii ipotesi di "facto tagli", ma si ponga in un'ottica di espansione della presenza Alfa nel Mezzogiorno».

Si studiano iniziative e proposte per l'assistenza ai tossicodipendenti

Al Comune e alla Provincia preparano un piano d'intervento contro l'eroina

Forse il dibattito che si è riaperto sul problema «droga» in questi giorni non sfuma con l'autunno. Numerose continuano infatti ad essere le iniziative concrete, anche nella nostra città. E se avran un seguito si potrà dire che la campagna di stampa e la passione dell'opinione pubblica saranno servite a qualcosa.

«La critica sarebbe giusta se esistesse un centro ma non c'è nemmeno quello...», aggiunge il poliziotto Di Munzio - il problema è quello di essere presenti in tutti i quartieri, solo così si può tentare un recupero dei giovani tossicodipendenti. Cosa proponete? «Il Comune e la Provincia hanno la possibilità di intervenire, pensiamo ai presidi socio-sanitari. Sono lo strumento per evitare la centralizzazione e la burocratizzazione che può derivare dalla semplice istituzione di un centro. Non solo, ma riteniamo che si può studiare un piano di comunità-alloggio che darebbero la possibilità al giovane di maturare la decisione della disassuefazione senza l'angoscia di un letto d'ospedale».

«Intanto non possono svolgere un ruolo meramente denunciatorio», dice Di Munzio - lo credo che possano inserirsi fra il tossicodipendente e la logica che lo ruota e vittima e persecutore nello stesso tempo, spacciatore-detentore per interdetti. Ma in che modo? «Noi pensiamo», continua il consigliere provinciale - che bisogna perseguire alcuni obiettivi immediati: 1) allontanare il giacimento dal mercato; 2) controllare la salute dei giovani riciclati; 3) recuperare il loro rapporto di fiducia con le istituzioni che non devono presentarsi come chi ha il ruolo di reprimere, ma quello di aiutare; 4) preparare un piano che abbia come obiettivo il completo recupero dei tossicodipendenti.

subito il Comune e la Provincia? «Gli enti locali», dice Lupo - possono garantire e cominciare da subito: 1) corsi di aggiornamento differenziati ed integrati. Pensiamo a corsi per medici, insegnanti, operatori sociali. Se pensiamo che sono i giovani riciclati spesso a fare lezioni ai dottori su come devono essere curati, comprendiamo che non solo non sono inutili ma addirittura necessari. 2) Una campagna d'informazione sugli aspetti farmacologici del problema, fare in modo che non ci siano più disinformazioni né sull'eroina né sugli psicofarmaci ma nemmeno sui normali tranquillanti. Cominciare cioè a parlare di farmaci che intossicano e non solo di eroina. 3) I giovani e le loro organizzazioni devono avere rapporti continui con le istituzioni, per procedere insieme e sui problemi più urgenti. Come intendete andare avanti, allora? «La prima cosa da fare, secondo noi», dice Di Munzio - è andare alla costituzione di un centro di coordinamento nell'area metropolitana di Napoli che funzioni sia come un «banca dei dati» di disponibili sul fenomeno sia come un comitato attento al cambiamento della situazione e capace di intervenire sempre meglio».

Intervista al consigliere comunale Lupo e a quello provinciale Di Munzio

Si prepara un'iniziativa comune degli enti locali - Controllo periodico della salute dei tossicodipendenti - Campagna di aggiornamento per i sanitari

«Il partito della paralisi non può mettere in ginocchio la Campania»

«Sono questi i nodi reali dell'Alfa Sud»

«Il partito della paralisi non può mettere in ginocchio la Campania»